



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

**Martedì 7 maggio 2013
ore 20:00**

Sede NATs per... Onlus

Via Fossaggera, 4/D - Treviso

Alle votazioni hanno diritto i soci in regola con il tesseramento 2013

Programma

19.00 Prima convocazione assemblea ordinaria. O.d.g.:

- ammissione nuovi soci;
- relazione del presidente
- approvazione bilancio consuntivo 2012;
- approvazione bilancio preventivo 2013;
- Altre Frontiere 2013: organizzazione e coordinamento;
- varie ed eventuali.

Buonasera a tutti i soci "NATs per ..." e benvenuti alla nostra assemblea.

Ci ritroviamo a distanza di un anno dall'elezione del nuovo consiglio direttivo, che ci dovrà guidare per altri due anni ancora, per fare il punto della situazione, approvare i bilanci e discutere sulle prospettive future dell'associazione.

Il periodo che stiamo attraversando è complesso e difficile e si intreccia con il punto più profondo (almeno speriamo) della crisi che a tutti i livelli ha coinvolto la nostra società, i singoli individui (in modo purtroppo profondamente diseguale), e ovviamente anche tutto il terzo settore... e la nostra "piccola" NATs per ...

In questo anno appena trascorso abbiamo proseguito il cammino indicato nell'assemblea dello scorso anno. Pur nelle difficoltà del momento siamo riusciti a portare avanti praticamente tutte le attività previste e gli impegni presi con i nostri partner anche se abbiamo quasi esaurito il lascito di Gabriella Matteuzzi.

Ora dobbiamo affrontare una situazione economica (che la relazione di Daniele vi illustrerà molto bene nei dettagli) che ci impone di fermarci e prendere una pausa rispetto ai finanziamenti ai progetti di cooperazione internazionale; cosa che abbiamo già comunicato a tutti i nostri partner in America Latina già negli ultimi mesi del 2012.

Questo periodo di pausa ci aiuterà anche a ripensare la relazione con loro e tra di noi, a rivedere i nostri modelli di cooperazione, a riflettere sulla capacità di incidenza politica dei nostri interventi. Abbiamo riflettuto in modo molto utile su alcuni di questi argomenti nei due convegni dello scorso autunno di Altre Frontiere e di Laggio e risulta abbastanza evidente che alcuni cambiamenti sono necessari. Allo stesso tempo abbiamo vissuto esperienze negative con i nostri amici in America Latina, che non sono riusciti ad affrancarsi dagli atteggiamenti assistenziali e di dipendenza economica dai donatori; questo purtroppo non consente una relazione di crescita e non può sviluppare capacità di autosostentamento. Su questi aspetti la riflessione continua e ci imporrà ulteriori valutazioni sulle modalità di invio di risorse economiche e sulle attività da finanziare.

Pur in queste difficoltà di relazione continuiamo a lavorare molto seriamente e abbiamo presentato ben sei progetti a quattro diverse fondazioni private (gli enti pubblici hanno praticamente tagliato quasi tutte le risorse). Speriamo di avere risposte positive, ne è già arrivata una anche se per un finanziamento minimo da Fondazione Zanetti. Aspettiamo altre buone notizie che ci consentirebbero di disporre di risorse significative.

Oltre alle risorse che ricaveremo dall'area bandi, ai nostri partner di progetto continueremo a destinare buona parte del ricavato delle attività di raccolta fondi, del Social Day e dei percorsi di educazione alla mondialità nelle scuole.

Negli ultimi due anni, come sapete, abbiamo sviluppato molto i progetti Italia con l'intenzione di concretizzare anche nel nostro territorio tutto quello che abbiamo imparato in questi tredici anni di cooperazione internazionale e devo dire che questa scelta di apertura è stata, oltre che giusta, anche molto stimolante e fruttuosa. Stiamo ricevendo delle risposte molto positive rispetto alle attività che abbiamo avviato e le energie che abbiamo messo in circolo hanno attivato relazioni e processi molto interessanti; e questo vale a tutti i livelli di intervento: scuole, gruppi informali, enti e associazioni. Cito in particolare i legami che stiamo costruendo con i ragazzi e gli operatori dell'IPM (Istituto Penale Minorile di Treviso), ricchi di significato, di umanità, di crescita e di valori... per tutti. Voglio sottolineare anche i risultati sempre più interessanti del Social Day e in generale del lavoro con le scuole per i percorsi di educazione alla mondialità; e poi i progetti che stiamo sviluppando con la Cooperativa Solidarietà, la relazione con Fratelli dell'Uomo, con la Fondazione Zanetti ecc....

L'idea di portare anche da noi quei processi di partecipazione e protagonismo dell'infanzia che abbiamo imparato dai movimenti NATs, è stata, oltre che la conseguenza logica del cammino fatto con loro, anche la risposta al bisogno di guardare con più attenzione e impegno al nostro territorio, ai suoi bisogni e alle sue ricchezze di relazioni e di scambio. E' stata una bella scommessa che ci sta arricchendo, ci dà il senso di fare la cosa giusta e ci darà nuove motivazioni. Stiamo costruendo nuove relazioni e rapporti che già ci stanno dando conferma della considerazione e del valore del nostro lavoro.

Mi permetto di dire che è una soddisfazione che premia il lavoro fatto in questi anni e le persone che a tutti i livelli, volontari e segreteria, hanno contribuito a costruire questo gruppo e questa realtà.

Questo gruppo e questa realtà stanno comunque soffrendo la fatica di portare avanti le mille iniziative. Anche se questo 2013 è un anno più leggero dei precedenti, per impegni e attività, si sente più che in passato la fatica di portare avanti tutte le cose. Spesso si perde la motivazione e l'energia, spesso si fa fatica a trovare un proprio posto all'interno di un gruppo eterogeneo e con ruoli consolidati, e queste difficoltà si accentuano in questo contesto di crisi.

Mi vorrei soffermare su questo punto perchè è evidente che nell'ultimo anno sul fronte dei volontari (quelli della riunione del martedì, per intenderci) ci sono state defezioni e perdita di motivazione.

Credo che questo sia naturale e un po' anche inevitabile, ma penso anche che c'è un modo per ritrovare questa motivazione e voglia di partecipare. Questo può succedere se recuperiamo la dimensione comunitaria e collettiva del gruppo che è l'unica forza che ci aiuta a stare insieme e che è quella che forse in questi ultimi tempi abbiamo perso.

Molte delle difficoltà che troviamo nello stare insieme, dipendono certo dall'eterogeneità del gruppo ma dipendono anche dall'abitudine a pensare ed agire in modo individuale e in logica individualista.

In questo senso dovrebbero essere utili quelle idee che nell'ultimo periodo ho cercato di portare alla discussione del gruppo (a dire il vero senza grandi risultati). L'impresa sociale, la fattoria comunitaria, il laboratorio permanente di Altre Frontiere come luogo di incontro pubblico. Da queste nuove idee uscirebbe un gruppo certamente più unito e legato dalla forza della condivisione di un progetto comune. Ma la sfida difficile, per tutti, è proprio quella di cambiare e rimettersi in gioco.

Lo stesso evento di Altre Frontiere può funzionare bene solo in questa logica: pensato, promosso e gestito in modo collettivo, con tutti i volontari NATs per e con tutte le associazioni e i gruppi che intendiamo coinvolgere. Deve essere un' esempio concreto di Altre Frontiere sia per i temi che propone ma soprattutto per un modello "altro" di organizzazione e di relazioni sociali che si dovrebbero concretizzare anche oltre e al di là dell'evento.

Spesso quando riflettiamo sulle difficoltà dei singoli nello stare in associazione ci chiediamo cosa non funziona e ci interroghiamo in cosa l'associazione non è riuscita a rispondere alle aspettative dei singoli.

Forse è il momento di ribaltare questa visione. L'associazione non è in grado e non è tenuta a rispondere alle aspettative dei singoli volontari. L'unica cosa che può e deve dare, a tutti, l'associazione, è quella di rappresentare il riferimento di un gruppo e di un percorso comunitario in cui si vivono relazioni di scambio, di condivisione e di crescita, con la consapevolezza di contribuire, con il nostro agire, al cambiamento e al miglioramento della società.

La risposta alle nostre crisi interne ed individuali può venire da questa prospettiva. Non aspettiamo di vedere cosa può fare l'associazione per noi ma al contrario quale contributo possiamo dare al gruppo e come possiamo costruire ancora condivisione.

Mi è venuto questo tono un po' da predica, mi spiace ma non mi veniva diversamente :-)

Concludo questa relazione ricordando quello che già avevo avuto modo di dire in una lettera scritta qualche mese fa ad alcuni di voi. E' necessario un cambiamento e un mio passo indietro dai ruoli di direttivo e di presidenza. Questo servirà a rigenerare il gruppo e a far crescere altri volontari nelle figure di responsabilità.

Continuiamo ad accompagnare processi di partecipazione e protagonismo dell'infanzia, continuiamo a contribuire ad una maggiore consapevolezza e ad una visione "altra" della convivenza solidale tra popoli, culture e persone, continuiamo a batterci per l'equità e la giustizia sociale, continuiamo (anzi riprendiamo, perchè ultimamente lo abbiamo fatto poco) a viaggiare per incontrare e per capire, e perchè solo così si può fare cooperazione.

Ringrazio tutti per il gran e bel lavoro fatto insieme: soci, volontari e segreteria. Grazie!
Hasta la vista!

Francesco

Relazione attività svolte e programmi futuri

La relazione delle attività che vi presentiamo, è quella che è stata inviata tre mesi fa alla Regione Veneto. Riguarda le attività che abbiamo svolto nel triennio 2010-2012 e i programmi per le attività future. In questo modo vi diamo un'informazione più completa rispetto al solo anno 2012.

L'associazione di volontariato NATs per... Onlus nasce nel 1998, ed è iscritta all'albo delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Veneto a partire dal 2000.

Nel corso del triennio 2010 – 2012, l'associazione ha proseguito, implementato e migliorato le attività che la caratterizzano dalla sua fondazione.

Focus principale di tutto l'operato di NATs per... Onlus è la promozione e tutela dei diritti dell'infanzia in condizioni di vulnerabilità, così come declinati nella Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989.

L'acronimo NATs, nasce dai movimenti dei bambini e adolescenti lavoratori e di strada, che da molti anni appoggiamo in America Latina, grazie alle nostre attività di cooperazione internazionale, e che supportiamo attraverso la formazione e la sensibilizzazione sul territorio italiano. Grazie a queste attività, promuoviamo lo sviluppo del protagonismo, della consapevolezza e della coscienza critica dei bambini e adolescenti, affinché agiscano per migliorare essi stessi le proprie condizioni di vita e possano uscire dalla condizione di vulnerabilità di cui sono vittime.

Allo stesso tempo, in Italia, lavoriamo con la medesima filosofia e gli stessi obiettivi: nelle scuole, con i gruppi informali, nell'istituto penale, con i gruppi formali e non di immigrati, con le altre realtà territoriali che lavorano nel mondo del volontariato.

RETE CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO:

Nel triennio 2010 – 2012, l'associazione ha notevolmente ampliato le attività svolte nel territorio regionale e nazionale, collaborando in rete con numerose realtà e gruppi della zona. La condivisione di competenze e saperi si traduce nell'ideazione e realizzazione di iniziative comuni e a più ampio respiro. Tra i vari progetti, da evidenziare, in particolare:

- **Associazionismo migrante: strumento di mediazione collettiva.** Ricerca etnografica che ha coinvolto numerose associazioni di immigrati presenti nel territorio, nell'ottica del co-sviluppo, promuovendo la valorizzazione del know-how di cui sono portatrici e del ruolo che esse rivestono all'interno della società.
- **ALTRE FRONTIERE – Giornate per la Cooperazione Internazionale e la Solidarietà Sociale.** Evento di quattro giornate realizzato a Treviso nel settembre 2012, che ha visto la partecipazione e la collaborazione in rete di venti associazioni di volontariato di Treviso e del Veneto, degli studenti universitari e degli istituti superiori, nonché la collaborazione del Comune di Treviso. La manifestazione è stata realizzata presso il *Villaggio Solidale*, della Cooperativa Solidarietà, associazione che si occupa di disabilità e dove, dal 2012, l'associazione ha spostato la propria sede. Nelle diverse attività dell'evento sono stati coinvolti, tra gli altri, gli ospiti del *Villaggio*. Il *Villaggio Solidale*, ha infatti lo scopo e l'obiettivo di realizzare un'esperienza di vita quotidiana basata sul clima di solidarietà capace di promuovere la realizzazione dei singoli soggetti. Nell'area del *Villaggio Solidale* coesistono infatti non solo la Comunità alloggio e il Centro diurno, ma anche un Centro Studi Famiglia, alcuni appartamenti destinati ad abitazione e degli spazi in comune. Nel corso del 2012 sono stati realizzati altri eventi all'interno del *Villaggio Solidale*, tra i quali: "Pane e Tango", evento e cena solidale in concomitanza con la visita della delegazione paraguayana; "Cosa farò da piccolo" incontri di sensibilizzazione sulla filosofia NATs in concomitanza con la presenza delle delegazioni NATs provenienti dal Sudamerica; "Serate di cinema", serate di convivialità e riflessione, con la visione di alcuni film che trattavano diversi aspetti dell'inclusione sociale.
- Varie sono inoltre le iniziative formative realizzate in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato e altre associazioni del territorio come: **Voci di Dentro, Voci di Fuori e I Diritti dei minori e la loro attuabilità.**

Importanti sono stati, inoltre, gli appuntamenti e le attività di confronto portate avanti con il fine di consolidare la partecipazione alle **reti nazionali** alle quali la nostra associazione appartiene ormai da alcuni anni, quali: *ItaliaNATs*, rete di appoggio ai movimenti dei bambini ed adolescenti lavoratori in America Latina, Africa e Asia; *Amistrada*, rete di sostegno al movimento Mojoca, che si occupa di ragazze e ragazzi di strada in Guatemala; *CIPSI*, Coordinamento italiano di Iniziative Popolari e di Solidarietà Internazionale; *Anteas* – Coordinamento di Treviso, associazione per la terza età attiva e solidale; *Rete di Solidarietà: Colombia vive!*.

ATTIVITA' IN ITALIA:

Nel corso del triennio 2010-2012, l'associazione ha realizzato numerose attività nel territorio, soprattutto grazie al coinvolgimento di un numero sempre maggiore di volontari. Si possono individuare vari settori di azione:

Promozione DIRITTI UMANI e sperimentazione CITTADINANZA ATTIVA:

- il progetto “**Diritti Umani in azione**”, co-finanziato della Regione Veneto fino all'anno scolastico 2010-11, ci ha consentito di incontrare molti studenti in diversi istituti, di ogni ordine e grado, nel territorio regionale. Tali attività formative ci hanno permesso di riflettere con i ragazzi sulle tematiche legate al lavoro minorile, ai diritti e doveri dei minori, alla disparità tra Nord e Sud del Mondo, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, in particolare dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il percorso di formazione si conclude con un incontro tra i ragazzi coinvolti e le delegazioni sudamericane provenienti dai progetti di cooperazione internazionale che NATs per... sostiene.

Accanto alle attività nelle scuole, il percorso prevede uno spazio di riflessione ulteriore, grazie al coinvolgimento di Università e Sindacati e la possibilità di organizzare con questi ultimi momenti di dibattito ed approfondimento sul valore del lavoro, sulle disparità di distribuzione mondiale delle risorse e sull'esercitabilità dei propri diritti.

- **I Diritti dei minori e la loro attuabilità.** Progetto di cittadinanza attiva e coesione sociale rivolto ai minori, iniziato nel 2011 e nato dalla co-progettazione tra diverse realtà di volontariato presenti nel territorio. I ragazzi vengono guidati alla conoscenza dei diritti della Convenzione del Fanciullo e alla costituzione di gruppi di protagonismo giovanile con l'obiettivo di individuare, nei propri contesti, un diritto non o poco riconosciuto. Rispetto a tale diritto, i gruppi, in seguito, danno vita ad un progetto finanziato che possa portare al suo maggiore esercizio.
- Nel corso degli ultimi anni, l'associazione ha ampliato le proprie **proposte educative**, attivando diversi percorsi a titolo gratuito, in modo da consentire a tutti gli studenti di poter prendere parte alle attività. Obiettivo generale di questi incontri sono la promozione della conoscenza e dell'esercizio consapevole dei propri diritti per favorire la cittadinanza attiva, attraverso il protagonismo e la partecipazione giovanile, in un contesto multiculturale e globalizzato, al fine di implementare la diffusione di una cultura di pace. I percorsi sono strutturati in modo da favorire, nella fase finale, la realizzazione da parte dei ragazzi di un'azione di cittadinanza attiva, sperimentazione concreta della partecipazione all'interno della società. In tal modo si vuole favorire la crescita e il potenziamento tra i ragazzi dello spirito del volontariato.
- **Social Day.** Percorso di cittadinanza attiva, volontariato e raccolta fondi delle giovani generazioni. Finalità intrinseca del Social Day è la raccolta fondi da destinare a progetti solidali, ma è anche e soprattutto promuovere in una giornata simbolica l'azione di una città sensibile, in cui le giovani generazioni coinvolgono il territorio ad attivarsi in iniziative solidali.

L'attività viene realizzata in rete, con altre realtà associative di tutta Italia.

Creazione di spazi di INCLUSIONE SOCIALE:

- Dall'anno 2011-12 l'associazione collabora alla realizzazione del percorso **Voci di dentro, Voci di fuori**, che prevede un lavoro in parallelo e "a staffetta" tra i ragazzi dell'Istituto Penale Minorile (IPM) di Treviso e i ragazzi degli Istituti scolastici della zona. Si tratta di un percorso di educazione alla cittadinanza in cui il faccia a faccia tra mondi differenti permette lo scambio di riflessioni e pensieri intorno a tematiche comuni. Ciò avviene consentendo ai ragazzi coinvolti, sia del "dentro" che del "fuori", di lavorare su aspetti importanti del vivere nel mondo con gli altri e del vivere in un contesto sociale più ampio, contribuendo inoltre a promuovere l'educazione alla legalità. Gli incontri rappresentano spazi di inclusione sociale per i ragazzi ristretti, possibilità di sperimentare modi di relazione altri, in vista della costruzione di un progetto di vita futuro al termine della detenzione.
- **Altre Frontiere in IPM.** La collaborazione con l'Istituto Penale Minorile di Treviso, nell'anno 2011-12, ha portato all'elaborazione di un progetto per l'implementazione delle attività del laboratorio di Bottega Grafica, uno spazio di produzione di materiali di grafica e pubblicità interno all'istituto. Attraverso la partecipazione di alcuni volontari dell'associazione, coinvolti sia in incontri formativi con i ragazzi ristretti, sia in incontri con gli educatori dell'Istituto, si è creata una collaborazione tra le due realtà, sfociata nell'ideazione grafica, lo studio e l'impaginazione della rivista associativa "Altrefrontiere".
- Il percorso di collaborazione e conoscenza con l'Istituto Penale Minorile, cresciuto nel tempo, è sfociato nel 2012 nella realizzazione del progetto **In Cart'arte: costruendo opportunità**. Pensato insieme ai volontari di NATs per... e agli educatori dell'IPM, prevede due distinte attività di formazione: un'attività seminariale con momenti di approfondimento su tematiche inerenti alla grafica e all'editoria, che si terranno all'interno della Bottega Grafica, e un laboratorio di creazione manuale per la produzione di biglietti e oggettini con la carta. Gli incontri promuovono l'idea di un lavoro che dia dignità all'individuo ed offra possibilità di riscatto sociale, che sia strumento di crescita personale. Obiettivo degli incontri non è la sola formazione professionale dei ragazzi ristretti, ma anche l'accompagnamento personale, in un'ottica di integrazione con il territorio, con il fine di agevolare la costruzione di un progetto di vita personale, con l'obiettivo di trasformare questo laboratorio in una piccola impresa sociale.
- NATs per...Onlus è partner dell'Associazione MoVI Veneto nel progetto **Coesione sociale e responsabilità civile**, nell'ambito del bando Inclusione sociale, promosso da Co. Ge. Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare l'inclusione sociale agendo su quattro fronti distinti: creando momenti di socializzazione in cui recuperare storie e tradizioni della popolazione anziana; realizzando laboratori che favoriscano l'incontro e lo scambio intergenerazionale; implementando la coesione sociale del territorio attraverso azioni mirate con i disabili; costruendo un percorso di sostegno e di socializzazione volto ad accompagnare i ragazzi ristretti all'interno dell'Istituto Penale Minorile di Treviso, nel momento in cui dovranno affrontare il delicato passaggio dalla realtà detentiva a quella esterna. L'associazione è impegnata soprattutto su quest'ultima area di intervento, grazie al coinvolgimento di 4 volontari che partecipano alle attività all'interno dell'Istituto Penale.
- **Talent Park.** Progetto di inclusione sociale, fortemente voluto e sostenuto da alcuni ragazzi, e sviluppato in collaborazione con altre realtà del territorio, tra le quali L'Associazione Abilmente Insieme, con lo scopo di favorire, attraverso la creazione di uno spazio comune, l'integrazione delle varie componenti della società, in particolare delle componenti più deboli. Il progetto nasce come continuazione del percorso "I Diritti dei minori e la loro attuabilità", e prevede il recupero di un parco urbano del comune di Ponzano Veneto (TV).
- Nell'ottica del lavoro di rete e sinergia sul territorio, è stata potenziata la relazione con l'Associazione Luca Cendron e la Cooperativa Solidarietà. Entrambe le organizzazioni si occupano di disabilità attraverso una rete di servizi a vari livelli: accoglienza, lavoro, ospitalità e servizi alle famiglie. La collaborazione si è concretizzata nel progetto **NATs per la SOLIDARIETA'** attraverso il coinvolgimento degli ospiti della comunità alloggio Casa del Sole e dei Centri Diurni, nella sede di via 33° Reggimento artiglieria, sempre a Treviso. Due volontari NATs per... hanno lavorato con gli ospiti, coinvolti nei laboratori di pittura e ceramica, per ideare e realizzare insieme i prodotti da utilizzare nella campagna Natale

Solidale 2011. La collaborazione, iniziata nel 2011, è proseguita nel 2012, attraverso altre attività con gli ospiti delle diverse strutture, con lo scopo di valorizzare le potenzialità di ciascun componente e dare forma ad una realtà di vita ordinaria in dialogo con il territorio, per superare l'isolamento del disagio.

Formazione per adulti:

Il settore formazione è nato per promuovere lo sviluppo delle Organizzazioni No Profit (ONP) sia nell'ambito professionale che del volontariato, con la volontà di accrescere e sviluppare le competenze delle singole persone negli ambiti della cooperazione allo sviluppo, dell'educazione e della gestione e promozione delle organizzazioni di cui fanno parte. In particolare nel triennio in considerazione sono state realizzate le seguenti attività:

- **Progettazione sociale: strumenti e modalità per la formulazione e gestione di progetti ed euro progettazione.** Questo corso nasce nel 2010 come tentativo di risposta alla grande richiesta di formazione in ambito di progettazione degli operatori del mondo delle associazioni.
- **Solidarietà In Formazione.** Per rendere più organiche le nostre iniziative formative, si è pensato di dar vita ad una proposta più ampia di corsi per adulti, oltre alla Progettazione sociale, organizzati annualmente sulla base delle necessità del territorio. Nel 2011-12 sono stati proposti corsi di:
 - o spagnolo solidale: finalizzato all'apprendimento della lingua spagnola ed alla conoscenza di alcuni elementi della cultura Latinoamericana;
 - o fund raising;
 - o progettazione sociale: strumenti e modalità per la formulazione di progetti;
 - o europrogettazione.

Intercultura e co-sviluppo:

- Il progetto **Impresa donna: un nuovo modo per cooperare allo sviluppo**, realizzato nel 2010, in partenariato con altre realtà territoriali. Il progetto aveva lo scopo di offrire un esempio innovativo del ruolo della donna straniera in Italia e della posizione attiva che può assumere, non soltanto nel mondo del lavoro o nella famiglia, ma anche come portatrice di capitale umano e sociale, fondamentale per lo sviluppo della comunità locale di partenza e d'arrivo.
- Nel corso del triennio, grazie all'appoggio delle associazioni di immigrati, i volontari di NATs per...Onlus hanno organizzato diversi momenti di incontro e di aggregazione sociale, con approfondimenti specifici rispetto ad alcune realtà socio-culturali sud americane. Tra le varie ricordiamo **Sazon Colombiano** nel 2011, **Pane e Tango** nel 2012.

Attività di sensibilizzazione:

Varie sono le iniziative realizzate nel territorio con l'obiettivo di far conoscere la filosofia NATs, i diritti dei minori, l'importanza della partecipazione all'interno della società e i progetti che l'associazione sostiene. Molteplici sono i contesti nei quali tali attività vengono realizzate: Università, Sindacati, Scuole, Fondazioni... Tra le varie esperienze ricordiamo, ad esempio, la partecipazione della nostra associazione al ciclo di incontri rivolto alle scuole, organizzato dalla Fondazione Zanetti, "All'inizio del viaggio ho incontrato una montagna", relativo alle problematiche che coinvolgono i minori, o la partecipazione con i nostri laboratori formativi al Job Orienta, rassegna dedicata al mondo del lavoro e della formazione.

Promozione:

Le attività di promozione che sono state realizzate nel corso del triennio 2010-2012 si possono suddividere in:

- **Raccolta fondi.** Numerose sono le iniziative e gli eventi che vengono organizzati principalmente nei territori di Treviso e provincia, ma non solo, allo scopo di promuovere la conoscenza e raccogliere fondi per i nostri progetti.
- **Comunicazione.** Elaborazione di news e newsletter da diffondere a tutti i nostri sostenitori per far conoscere le attività che realizziamo, la filosofia con la quale operiamo, gli eventi

che organizziamo o ai quali partecipiamo. Elaborazione della rivista annuale Altrefrontiere.

Volontariato Nazionale ed Internazionale:

I volontari dell'associazione sono coinvolti attivamente in tutte le attività che vengono realizzate.

Nel corso del triennio, i volontari attivi che hanno partecipato alle iniziative dell'associazione sono stati mediamente 24.

Il coinvolgimento dei volontari avviene in ambiti e contesti differenti:

- **partecipazione alla riunione settimanale.** Ogni martedì, presso la nostra sede, si realizza una riunione aperta a chiunque voglia parteciparvi (soci e sostenitori, ma anche simpatizzanti ed amici), finalizzata ad aumentare la consapevolezza e l'approfondimento delle tematiche che sono proprie dell'associazione. Durante questi incontri i volontari possono ascoltare le testimonianze di studenti, soci, tirocinanti, che hanno fatto un'esperienza di volontariato presso i nostri progetti, per consentire a tutti di comprendere l'operato, e quindi incentivare la nascita e lo sviluppo nuovi progetti; possono inoltre organizzare nuove attività o aiutare nell'organizzazione di eventi pensati da altri volontari; hanno la possibilità di esprimere la propria opinione in merito all'operato dell'associazione.
- **realizzazione iniziative sul territorio.** Gli eventi e le attività che vengono realizzate nel territorio, hanno, come già detto, lo scopo di promuovere la conoscenza e la consapevolezza dei propri diritti e i valori della partecipazione e del protagonismo dell'infanzia. Le tipologie di iniziative che l'associazione ha realizzato nel territorio e che vedono la partecipazione attiva dei volontari sono diverse:
 - o **partecipazione a gruppi di lavoro** con altre organizzazioni di volontariato in rete per l'ideazione e lo sviluppo di progetti e strategie comuni. Tale attività ha visto una partecipazione media di 10 volontari nel corso del triennio.
 - o **Partecipazione a fiere, sagre, e feste del territorio** attraverso la realizzazione di banchetti informativi e di promozione di prodotti, frutto del lavoro degno dei bambini lavoratori delle fondazioni che sosteniamo in America Latina. I volontari si occupano direttamente di tenere i rapporti con le fondazioni locali. Tale attività ha visto il coinvolgimento medio di 22 volontari.
 - o **Ideazione e promozione delle campagne di raccolta fondi**, ognuna volta a finanziare i nostri progetti. Le principali sono: Natale Solidale, L'Uovo di Colombia, Borse di studio Piera Piasentin e Quaderni d'Autore.
 - o **Partecipazione ai percorsi educativi** che vengono realizzati nelle scuole, nell'Istituto Penale per i Minorenni di Treviso, con gli adulti. Il volontario affianca l'attività dell'educatore e porta la sua testimonianza e conoscenza, generalmente riguardo all'esperienza che ha vissuto direttamente, all'interno di uno dei nostri progetti. Nel corso del triennio sono stati coinvolti 15 volontari.
 - o **Accoglienza e accompagnamento delle diverse delegazioni** che ogni anno vengono a farci visita in Italia. I volontari si occupano di riceverli, di ospitarli nelle loro case, di accompagnarli ai diversi incontri che hanno in programma.
 - o **Promozione e comunicazione** attraverso l'ideazione e l'elaborazione di depliant, newsletter, aggiornamento del sito internet, raccolta degli argomenti e stesura degli articoli per la rivista annuale Altrefrontiere. Ognuna di queste attività viene gestita autonomamente da un gruppo di volontari.
 - o **Viaggi di volontariato all'estero**, nelle sedi delle fondazioni che appoggiamo in America Latina, per visitare i progetti che l'associazione sostiene, conoscere direttamente le persone che lavorano nelle fondazioni e i bambini coinvolti. I volontari che realizzano questi viaggi sono circa 2 all'anno.

Dal 2010, l'associazione è accreditata al **servizio civile regionale e nazionale** ed ha accolto, nel 2012, 2 volontari in servizio civile.

Oltre a questi, ogni anno supporta e forma tirocinanti universitari, offrendogli la possibilità di fare stage formativi presso l'associazione, sia nella sua sede trevigiana, sia all'estero. Nel corso del triennio le persone coinvolte sono state 15.

ATTIVITA' IN AMERICA LATINA

Per quanto riguarda le attività di cooperazione internazionale, nel corso degli anni 2010-2012,

NATs per... Onlus ha sostenuto diversi progetti legati alle condizioni di vulnerabilità dell'infanzia, ampliando il proprio raggio d'azione e iniziando ad operare anche in contrasto al fenomeno del reclutamento forzato dei bambini nel conflitto armato in Colombia.

Le diverse fondazioni con le quali operiamo in America Latina sono:

- **Fondazione Tierra Prometida.** Santa Cruz de la Sierra, Bolivia. Opera a favore dei bambini lavoratori sfruttati all'interno del locale mercato ortofrutticolo di Abasto, offrendo un servizio di doposcuola, formazione professionale, sostegno psico-sociale, sostegno alla formazione e organizzazione dei gruppi di base che conformano il locale movimento NATs.
- **Fundación Paqueño Trabajador.** Patio Bonito, Bogotá, Colombia. Lavora in un quartiere periferico della città, supportando i bambini lavoratori in campo educativo, organizzativo, lavorativo e di tutela della salute.
- **Fundación Creciendo Unidos.** Bogotá e Cucuta, Colombia. Si adopera per prevenire e contrastare il fenomeno del reclutamento armato dei minori, attraverso la garanzia del diritto all'istruzione, alla formazione professionale, alla conoscenza e all'esercizio dei propri diritti. Opera inoltre a favore di insegnanti e madri che vivono in zone interessate dal conflitto armato, fornendo loro gli strumenti adatti per aiutare le famiglie che devono fronteggiare il problema del conflitto e delle conseguenze da esso generato.
- **Escuela Viajera.** Soacha, Bosa, Bogotá, Colombia. L'associazione lavora principalmente per contrastare l'abbandono scolastico e supportare l'esercizio dei propri diritti, in due comunità dove è forte la presenza dei gruppi armati irregolari.
- **Mojca (Movimiento de Jóvenes de la Calle).** Città del Guatemala, Guatemala. Opera per il recupero dei bambini e ragazzi di strada. Gestisce tre centri di accoglienza, uno transitorio per ragazzi che hanno deciso di abbandonare progressivamente la strada, e due stabili, uno per le ragazze madri ed uno per ragazzi.
- **Calleescuela.** Asuncion, Ciudad del Este in Paraguay. Lavora a favore dei bambini e giovani lavoratori residenti in diverse zone del paese, realizzando attività di doposcuola, sostegno alimentare e sanitario alle famiglie dei ragazzi coinvolti, formazione professionale, creazione e sviluppo di microimprese. Scopo di queste ultime è quello di intervenire in ambito pedagogico – educativo e di formazione professionale, non solo per quel che riguarda l'imparare a fare un mestiere, ma anche per la gestione dell'impresa, per creare occupazione e per generare reddito attraverso la vendita dei prodotti realizzati, per favorire l'auto-sostentamento della fondazione stessa.
- **Allinta Munay.** San Juan de Lurigancho, Lima, Perù. Il progetto è rivolto ai bambini e adolescenti lavoratori, e realizza attività di doposcuola, iniziative di tutela della salute, appoggio ai movimenti NATs del territorio e alla comunità.
- **Contexto.** Irupana, Totoropampa. Sviluppa un progetto di promozione della leadership delle donne aymara legato alla gestione di un centro infantile per bambini dai 0 ai 6 anni.

ATTIVITA' PER IL FUTURO

Nel corso del prossimo triennio l'associazione intende proseguire le attività e le iniziative sviluppate in questi tredici anni di vita associativa.

Siamo consapevoli che il momento contingente è particolarmente complesso ed i tradizionali strumenti di progettazione e di intervento non sono sufficienti a garantire il risultato sia in termini di finanziamenti e di raccolta fondi, sia in termini di efficacia degli interventi messi a progetto.

Stiamo per questo pensando a nuove idee, nuove proposte legate al territorio in cui operiamo che rispondano a bisogni ed esigenze della popolazione che più soffre il disagio e la marginalità sociale.

IN ITALIA:

- **Area educativa**
 - o Continueremo con la realizzazione dei percorsi educativi nelle scuole, allo scopo di sensibilizzare quante più persone possibili sui temi cari all'associazione. Amplieremo il numero di volontari coinvolti nelle attività.
 - o Il **Social Day** sarà nuovamente riproposto nel corso dei prossimi anni, come importante strumento di cittadinanza attiva delle giovani generazioni, e amplieremo

la sua diffusione sul territorio, coinvolgendo nuove associazioni.

- **Inclusione sociale**

- Ci stiamo adoperando per organizzare, in collaborazione con la Cooperativa Solidarietà, dei **laboratori pomeridiani**, rivolti non solo a persone portatrici di disabilità, ma a tutti gli ospiti del *Villaggio*, e non solo, che possa rappresentare un piccolo laboratorio di produzione di prodotti di artigianato, e allo stesso tempo momento di socializzazione e svago, al fine di favorire la conoscenza reciproca e la coesione sociale.
- Continueremo la collaborazione con l'Istituto Penale Minorile strutturando un vero e proprio progetto, che presenteremo a vari enti finanziatori, con l'intento di concretizzare l'attività di microimpresa, che dia sviluppo sia al laboratorio di Bottega Grafica, sia al laboratorio In Cart'Arte.
- In collaborazione con la Cooperativa Solidarietà stiamo già progettando l'allestimento di una **Ludoteca** negli spazi del *Villaggio Solidale*, che diventi luogo di incontro, di gioco e divertimento, non solo per giovani e bambini, ma anche per anziani, gli ospiti del *Villaggio* e tutti coloro che, in generale, hanno l'interesse di condividere il loro tempo. La Ludoteca sarà un luogo capace di incoraggiare l'integrazione tra le varie componenti della società.
- Intendiamo realizzare una nuova **Impresa Sociale**, legata all'associazione, composta di giovani ed anziani che si uniscono in forma cooperativa, mettendo insieme le proprie specifiche capacità e competenze. Lo scopo è quello di realizzare attività di servizio ed assistenza ai reciproci bisogni, in una nuova rete solidale, intergenerazionale, che riesca a trasferire competenze e a dare risposte concrete (soprattutto nell'attuale momento di crisi economica e occupazionale) avvantaggiando contemporaneamente entrambi i target di età. Da questo primo livello di intervento sui bisogni reciproci, si passerà nella seconda fase, all'intervento in ambito solidale e sociale, portando anche all'esterno dell'impresa servizi e attività per rispondere a bisogni e problematiche specifiche individuate nel contesto sociale in cui è inserita l'impresa.

- **Formazione per adulti**

- **Corso di cucina etnica:** cucinare e mangiare in compagnia è un'occasione per sviluppare la convivialità e la socializzazione. Partendo da questo presupposto stiamo organizzando, per il prossimo autunno, degli incontri che coinvolgano i gruppi di immigrati maggiormente presenti sul territorio e che siano rivolti alla cittadinanza. Il fine è quello di favorire la conoscenza e la coesione sociale di gruppi che convivono nel medesimo territorio.
- **Corsi formativi per adulti:** rispetto alla formazione degli adulti, continueremo a privilegiare tematiche legate alla solidarietà, quali ad esempio la progettazione e la raccolta fondi, proponendo percorsi specifici, che possano garantire un elevato livello formativo.
- **Cineforum:** nel corso del 2013 si prevede di realizzare altri momenti sull'esempio delle "Serate di cinema" che siano però aperti alla cittadinanza, per ampliare maggiormente il confronto e la condivisione, creando altre occasioni di cammino e di scoperta, di apertura e di proposta per tutti coloro che sono presenti, con modalità diverse, all'interno delle strutture del *Villaggio Solidale*, ma anche nel territorio in cui esso è presente.

- **Volontariato nazionale ed internazionale**

Per quanto riguarda il volontariato in Italia, l'associazione continuerà a promuovere le possibilità offerte dal servizio civile nazionale e regionale, oltre a favorire stage e tirocini universitari presso la propria sede, nei diversi ambiti di intervento. Continuerà inoltre ad incentivare la partecipazione dei volontari nelle varie attività realizzate sul territorio. Relativamente al volontariato internazionale, viste le necessità rilevate nel settore, si sta pensando di realizzare delle giornate specificatamente dedicate alla formazione dei volontari che vogliono partire in missione, prevedendo un monitoraggio costante ed

organizzato degli stessi, per poter soddisfare in maniera adeguata una richiesta sempre maggiore.

- **Sensibilizzazione e raccolta fondi**

- o Le campagne di raccolta fondi costituiranno, anche nei prossimi anni, una delle maggiori fonti di entrata dell'associazione. Queste vedranno il coinvolgimento attivo di tutti i nostri volontari, che saranno impegnati nell'ideazione e promozione delle campagne.
- o Oltre alle ordinarie campagne di raccolta fondi, i volontari saranno impegnati nell'ideazione e realizzazione di nuovi eventi, allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sui valori propri dell'associazione, ma anche, più in generale, sulla cooperazione internazionale e sul mondo del volontariato locale.
- o Rafforzare il legame con le associazioni del territorio, per favorire collaborazioni su progetti futuri e consentire lo scambio di buone pratiche che possono essere utili per tutti. In questo senso, oltre a continuare la partecipazione alle reti di cui facciamo parte da anni, stiamo già lavorando per sviluppare nuove reti di collaborazione con le associazioni trivenete del coordinamento CIPSI, con le associazioni che si occupano di cooperazione internazionale con l'appoggio del Centro di Servizio per il Volontariato di Treviso (CSV), e con il Pidida, coordinamento nazionale di associazioni che operano per la promozione e tutela dei diritti dell'infanzia.

IN AMERICA LATINA

Nel corso di questi tredici anni la nostra associazione ha sviluppato molto bene l'area relativa alla cooperazione internazionale e ad oggi lavora in 5 diversi paesi con ben 8 progetti attivi.

Il rapporto con i partner, oltre che per l'aspetto relazionale, di amicizia e condivisione, è cresciuto anche dal punto di vista tecnico e delle competenze che anno dopo anno NATs per... ha acquisito nei confronti del tema complesso dei diritti dell'infanzia e delle molte sfaccettature che dobbiamo conoscere ed interpretare correttamente quando interveniamo nell'area della vulnerabilità e della marginalità sociale dell'infanzia.

Abbiamo lavorato molto per distinguere i nostri interventi dai modelli prevalenti della beneficenza ai poveri e dell'assistenza ai bisognosi, imparando, anche a nostre spese, che questa modalità di intervento produce solo dipendenza e non genera alcuno sviluppo reale.

Con queste certezze stiamo affrontando l'attuale crisi economica e di finanziamenti, che sottolinea ancora di più la necessità di un modello diverso di intervento, che produca risultati concreti sulla sostenibilità e sull'auto-sostentamento dei progetti. Già da alcuni anni stiamo spingendo i nostri partner in America Latina a sviluppare, in modo quanto più autonomo, tutte quelle attività che supportano economicamente la fondazione e ne garantiscono la sopravvivenza, indipendentemente dagli aiuti della cooperazione internazionale. A fianco alle attività pedagogico – educative – formative che i progetti hanno sviluppato a favore dei bambini lavoratori e di strada, sono nate contemporaneamente una molteplicità di iniziative economiche – produttive – artigianali – commerciali, che iniziano a dare i propri frutti. Nei prossimi tre anni svilupperemo in particolar modo questa ultima area di intervento sottolineando con i nostri partner l'indispensabilità di questo modello che garantisce la sostenibilità economica.

Per quanto riguarda le aree di vulnerabilità dell'infanzia sulle quali NATs per... intende intervenire, oltre allo sfruttamento del lavoro minorile e al reclutamento forzato nei conflitti armati, inizieremo la collaborazione con due nuovi partner a Cartagena de Indias in Colombia, che lavorano per contrastare il fenomeno dell'abuso sessuale dei minori, in questa città tristemente famosa per essere una delle principali mete del turismo sessuale.